

**CORSO DI STUDI IN
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
Scheda di Monitoraggio Annuale SMA anno 2026
Approvata il 21 Ottobre 2026**

Gli indicatori complessivi relativi al Corso di Studio risultano positivi e, in molti casi, in linea con i dati regionali e nazionali o in miglioramento rispetto all'anno precedente. Gli avvii di carriera (246) mostrano una sostanziale saturazione dei 250 posti disponibili. Il valore è superiore al dato regionale (212,3) e in linea con quello nazionale (241,2). Il numero di laureati cresce da 203 a 236, di cui 156 entro la durata normale del corso. Ciò conferma la rilevanza e l'attrattività dell'offerta formativa del CdS e la sua funzione strategica nel rispondere alle esigenze formative del territorio.

C03 - Ingresso

La percentuale di studenti iscritti provenienti da altre regioni si attesta al 15,9%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (18,2%). Il valore resta sensibilmente inferiore ai dati di riferimento: 30,3% a livello nazionale e 46,9% a livello regionale. Tale andamento conferma il ruolo prioritario del CdS nel rispondere alla domanda formativa locale. Pur in presenza di una sostanziale saturazione dei posti disponibili, il CdS continuerà a monitorare l'andamento dell'indicatore e a promuovere, in collaborazione con l'Ufficio Orientamento di Ateneo, iniziative volte a favorire una maggiore diversificazione della provenienza degli studenti.

C01-C13-C15-C16 - Percorso

L'indicatore C01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno) mostra un netto miglioramento, passando dal 65,6% al 73,6%. Il valore è ora in linea con il dato nazionale (74,1%) e leggermente inferiore a quello regionale (78,9%).

L'indicatore C13 (percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire) è in crescita, dall'81,1% all'85,7%. Tale valore è sostanzialmente in linea con il dato regionale (87,5%) e superiore alla media nazionale (79,1%).

L'indicatore C15 (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU) sale dall'89,9% al 93,0%. Il valore è superiore sia al dato regionale (89,3%) sia a quello nazionale (86,4%), e il C15BIS (almeno 1/3 dei CFU) presenta valori identici.

Coerentemente, l'indicatore C16 (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU al primo anno) sale dal 76,3% all'82,8%. Il valore risulta superiore sia al dato regionale (81,3%) sia a quello nazionale (74,6%), e il C16BIS (almeno 2/3 dei CFU) presenta valori identici.

C14-C21-C23-C24 - Abbandoni

La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso Corso di Studio (indicatore C14) cresce ulteriormente, attestandosi al 94,9%. Il valore è superiore sia al dato nazionale (89,4%)

sia a quello regionale (91,8%).

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno (indicatore C21) è pari al 96,8%. Il valore è superiore sia al dato regionale (95,9%) sia a quello nazionale (93,3%). I passaggi ad altro CdS dell'Ateneo (indicatore C23) sono marginali (0,6%), inferiori ai valori di riferimento (1,8% regionale; 1,2% nazionale).

La percentuale di abbandono dopo N+1 anni (indicatore C24) scende dal 22,0% al 17,0%. Il valore è inferiore alla media nazionale (19,1%) e sostanzialmente in linea con il dato regionale (16,4%).

C10-C11-C12 - Internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (indicatore C10) è quasi raddoppiata, passando dallo 0,7% all'1,2%. Il valore è superiore al dato nazionale (1,0%) e si avvicina a quello regionale (1,6%). Analogo andamento si osserva per il C10BIS, riferito a tutti gli iscritti, che passa dallo 0,8% all'1,1%.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore C11) scende invece dal 10,8% al 5,1%. Il valore è inferiore sia al dato nazionale (7,7%) sia a quello regionale (13,2%).

La percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo precedente all'estero (indicatore C12) è pari all'1,6%. Il valore è in aumento rispetto all'anno precedente (0,4%), ma resta inferiore al dato regionale (5,7%) e nazionale (2,1%).

Come già osservato lo scorso anno, gli indicatori di internazionalizzazione presentano una marcata variabilità tra un anno e l'altro. Il CdS continuerà a monitorarne l'andamento e a sostenere la mobilità internazionale attraverso un accompagnamento personalizzato degli studenti, sia nella fase di preparazione sia durante il soggiorno all'estero. Tale supporto comprende un confronto mirato sul piano di studi e sulla scelta degli insegnamenti presso le sedi ospitanti, finalizzato a favorire la coerenza dell'esperienza internazionale con il percorso formativo, nonché l'assistenza nella predisposizione e nell'eventuale modifica dei Learning Agreement per rispondere alle difficoltà incontrate durante la mobilità. A queste attività si affianca l'organizzazione, nell'ambito del programma Erasmus+, di seminari tenuti da docenti di università estere, che arricchiscono l'offerta formativa e favoriscono la conoscenza delle sedi partner e delle opportunità di studio all'estero. Il CdS intende inoltre promuovere la partecipazione ai Blended Intensive Programmes (BIP) Erasmus+, ampliando le opportunità di esperienza internazionale offerte agli studenti.

C02-C17-C22 - Uscita

L'indicatore C02 (percentuale di studenti che si laureano in corso) sale dal 59,1% al 66,1%. Il valore resta leggermente inferiore al dato regionale (69,8%) e nazionale (69,6%). La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale (C02BIS) passa dall'82,8% all'84,7%, anch'essa lievemente inferiore ai dati di riferimento (87,9% regionale; 87,2% nazionale).

L'indicatore C17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale) passa dal 58,9% al 66,0%. È ora in linea con il dato nazionale (67,5%) e ancora inferiore a

quello regionale (71,7%).

Particolarmente significativo è il miglioramento dell'indicatore C22 (percentuale di immatricolati che conseguono la laurea entro la durata normale del corso), che passa dal 48,4% al 67,7%. Il valore è in linea con il dato regionale (67,3%) e superiore a quello nazionale (60,2%).

C05-C08-C19-C20-C27-C28-C29 - Sostenibilità

L'indicatore C05 (rapporto studenti regolari/docenti) sale a 42,8, contro 32,3 nell'anno precedente, per effetto della riduzione del numero di docenti strutturati impegnati nella didattica del CdS, passati da 24 a 17. Tale riduzione è riconducibile principalmente alla trasformazione del CdS da interateneo con l'Università di Parma a intra-ateneo: i docenti strutturati UNIPR, che negli anni precedenti contribuivano all'offerta didattica, non rientrano più nel computo, e parte degli insegnamenti da loro tenuti è stata affidata a docenti a contratto. Il valore risulta superiore al dato regionale (21,2) e nazionale (27,1). Il CdS continuerà a monitorare l'andamento dell'indicatore. L'indicatore C08 (percentuale di docenti di riferimento appartenenti a SSD di base e caratterizzanti) raggiunge il 100%, in aumento rispetto all'85,7% dell'anno precedente. Il valore è superiore al dato regionale (94,3%) e nazionale (90,7%). Il numero di docenti di riferimento aumenta inoltre da 7 a 10.

L'indicatore C19 (percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) scende dal 57,4% al 52,0%. Il valore è in linea con il dato nazionale (51,9%) e inferiore a quello regionale (72,5%). Considerando anche i ricercatori di tipo B (C19BIS), il valore passa dal 68,7% al 58,7% (77,8% regionale; 56,1% nazionale). Includendo i ricercatori di tipo A e B (C19TER), passa dal 76,4% al 67,9% (83,5% regionale; 60,6% nazionale). A fronte di un monte ore complessivo sostanzialmente invariato, il calo è coerente con quanto osservato per l'indicatore C05 ed è anch'esso riconducibile al passaggio a intra-ateneo: le ore in precedenza erogate da docenti strutturati UNIPR sono state in parte affidate a docenti a contratto.

L'indicatore C27 (rapporto studenti/docenti) migliora ulteriormente, passando da 89,1 a 81,8. Permane comunque un divario rispetto al dato regionale (57,5) e nazionale (53,4).

L'indicatore C28 (rapporto studenti al primo anno/docenti) registra un lieve aumento (da 71,3 a 74,6) e resta superiore ai valori regionali (51,4) e nazionali (49,7).

Gli indicatori C20 e C29, relativi al rapporto tutor/studenti, risultano pari a zero in quanto riferiti ai corsi prevalentemente o integralmente a distanza. Nel CdS, che adotta una modalità di erogazione mista, la funzione tutoriale è garantita da un tutor dedicato per ciascun insegnamento, a supporto dei docenti. Tale misura contribuisce a garantire la qualità della didattica.

C06-C18-C25 - Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (indicatore C18) sale dal 65,7% al 75,5%. Il valore è superiore al dato regionale (72,6%) e in linea con quello nazionale

(75,5%). La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti (C25) è pari all'89,0%, in aumento rispetto all'87,6% e in linea con i dati di riferimento (89,1%).

La percentuale di laureati che a un anno dal titolo svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita (C06) è pari al 38,9%, in crescita costante e superiore sia al dato regionale (36,8%) sia a quello nazionale (31,6%). Considerando solo le attività regolate da contratto o la formazione retribuita (C06BIS), il valore è del 35,4% (33,2% regionale; 26,7% nazionale). Il dato va letto considerando che la maggior parte dei laureati prosegue con la laurea magistrale. Tra i laureati non impegnati in formazione non retribuita (C06TER), il 78,0% svolge un'attività lavorativa regolata da contratto, in linea con i dati di riferimento (81,4% regionale; 75,8% nazionale).

In sintesi, gli indicatori evidenziano un andamento complessivamente positivo, con un miglioramento della regolarità delle carriere, una riduzione degli abbandoni, un sensibile aumento dei laureati in corso e un elevato livello di soddisfazione dei laureati. Gli aspetti che richiedono attenzione riguardano l'attrattività extraregionale, l'internazionalizzazione e la sostenibilità della docenza. In particolare, i rapporti tra studenti e docenti e la quota di docenza erogata da personale strutturato dovranno continuare a essere oggetto di monitoraggio.